

**Al Presidente
Dell'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena
sede**

Oggetto: interrogazione sulla caccia, con risposta scritta

presa visione della carta delle zonizzazioni relativa all'adozione del nuovo Piano Faunistico-Venatorio, proposta dall'Assessorato competente alle rappresentanze della Consulta Provinciale Venatoria,

registrato, da quasi tutte le parti, nelle udienze conoscitive di commissione consiliare, fortissime perplessità e contrarietà a questo nuovo Piano Faunistico Venatorio così impostato;

richiamato che il piano in oggetto si regge unicamente sulla promessa di apertura della caccia nei territorio di proprietà del Demanio Regionale (ex ARF ed ex ERSA) esterni al Parco Nazionale a compensazione di chiusure di altri territori oggi cacciabili, mediante la creazione di nuove oasi di protezione

evidenziato che l'approvazione di siffatto piano, procurerebbe la chiusura immediata alla caccia dei nuovi territori vincolati mediante l'applicazione in salvaguardia del piano medesimo ;

evidenziato che ben 23.000 sono gli ettari di proprietà regionale all'interno della Provincia di Forlì-Cesena ;

richiamato che l'apertura alla caccia nei territori demaniali non è competenza del piano provinciale ma è per legge vincolata ad una successiva delibera della Giunta Regionale (presieduta dal Presidente Errani) previo parere vincolante dell'Istituto Nazionale Fauna Selvatica;

ricordato che la promessa di riapertura dei territori demaniali alla caccia è stata avanzata più volte ai cacciatori da vari esponenti politici di sinistra anche in passato;

ricordato che già dal 1986 i Sindaci ed altri amministratori locali di sinistra utilizzarono tale promessa per convincere le popolazioni montane all'inserimento di territori cacciabili dentro i confini del Parco Nazionale promettendo invano di aprire la caccia nei territori di demanio regionale fuori dal Parco.

Considerato che negli anni tale promessa è stata altre volte formulata a vuoto più volte come durante l'ultima campagna elettorale del 2005 quando il Presidente Errani, in visita nel nostro territorio , testualmente promise: "se verrò riconfermato Presidente, nei primi cento giorni delibererò l'apertura alla caccia nei territori demaniali regionali all'interno della Provincia di Forlì-Cesena "

richiamato che ad oggi, a distanza di tre anni da tale promessa, nonostante i miei numerosi solleciti avanzati in sede Regionale, il Presidente Errani per l'ennesima volta non ha mantenuto fede alla promessa fatta;

ricordato infine che con questo piano verrebbe chiesto, a quanto pare con l'avvallo vergognoso dei Sindaci , un ulteriore sacrificio ai cacciatori addirittura di quei Comuni di montagna che sono già stati negli anni penalizzati pesantemente dai vincoli dei piani precedenti con Comuni che registrano addirittura il 73% del territorio già vincolato alla caccia

alla luce di quanto sopra esposto e affinché l'Amm.ne Prov.le da Lei presieduta voglia differenziarsi da quelle che fino ad oggi i cacciatori li hanno soltanto ingannati

il sottoscritto consigliere Provinciale interroga per chiedere con urgenza :

- di ritirare, prima delle elezioni politiche, questo piano faunistico che non risulta impostato con il necessario equilibrio;
- di richiedere un necessario ed indispensabile parere preventivo all'Istituto Nazionale Fauna Selvatica (INFS) prima di procedere a qualsiasi pianificazione, per sapere con certezza se e quali territori di demanio regionale fuori dai confini del Parco Nazionale possono essere effettivamente resi cacciabili mediante delibera di giunta regionale;
- di assicurare pubblicamente i cacciatori che praticano la propria attività venatoria nei comuni montani che verranno pesantemente penalizzati con questo nuovo piano, affinché abbiano prima delle elezioni politiche la certezza da parte della Provincia che mediante la realizzazione di un nuovo piano faunistico, impostato in maniera più equilibrata, non gli verrà invece vincolato neppure un metro in più rispetto alla situazione attuale.

Il sottoscritto consigliere provinciale,

dopo aver chiesto analoga spiegazione in Regione, chiede altresì anche a Lei un suo giudizio politico in merito alla “singolare” presenza tra i dirigenti regionali direttamente o indirettamente riconducibili alle nuove linee di indirizzo regionali particolarmente restrittive per i cacciatori, dei seguenti due dirigenti regionali che in passato si erano distinti per posizioni politiche particolarmente avverse ai cacciatori e attualmente ancora negli organici dirigenziali dei DS Forlì - Partito Democratico consultabili anche on line:

- Maria Luisa Bargossi, già Vice Presidente DS alla Provincia di Forlì con delega alla caccia, oggi responsabile regionale (dirigente) al servizio territorio rurale dell'Assessorato all'agricoltura che ha tra i propri compiti anche l'elaborazione di programmi regionali per la protezione della fauna selvatica e la disciplina della caccia nonché il controllo dei piani faunistico-venatori provinciali ;
- Enzo Valbonesi, già Presidente DS del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, oggi responsabile (dirigente) per la Regione Emilia-Romagna Assessorato all'ambiente , del servizio parchi e risorse forestali che ha tra i propri compiti anche quella di creare nuove aree protette;

Forlì, 22 marzo 2008

Luca Bartolini